

Esempio pratico – Festa di nozze e battute razziste**Il caso**

Durante una festa di nozze Aron Ndiaye (nome fittizio), nigeriano dalla carnagione scura e amico della sorella dello sposo, viene apostrofato con parole e battute razziste: «Allora, ti sei portato la banana?» e «Hai già spacciato oggi?».

Valutazione giuridica**a) Discriminazione razziale**

Nel presente caso si tratta di stabilire se le parole razziste pronunciate contro Aron Ndiaye abbiano leso la sua dignità personale e violato il divieto di discriminazione razziale ai sensi dell'articolo 261^{bis} del Codice penale: «chiunque, pubblicamente, mediante parole, scritti, immagini, gesti, vie di fatto o in modo comunque lesivo della dignità umana, discredita una persona (...) per la sua razza, etnia o religione (...) è punito con una pena detentiva (...) o con una pena pecuniaria».

Per essere punibili penalmente, come previsto dalla succitata norma del Codice penale, le affermazioni devono oltrepassare un certo livello di gravità. Nel presente caso, i tribunali possono giungere alla conclusione che le parole pronunciate non siano sufficientemente pesanti. La prassi attuale dei tribunali penali riporta, tra le altre, l'espressione «negro di merda» come esempio rilevante da un punto di vista penale.

In questa stessa ottica si deve inoltre verificare se le affermazioni siano avvenute in pubblico o in privato. Un'affermazione è da considerarsi pubblica se tra tutti gli invitati alle nozze che hanno udito le parole incriminate non vi è un rapporto di fiducia, che sia di parentela, amicizia o conoscenza di altro tipo. Si dovrebbe inoltre appurare se le circostanze e l'atmosfera di una festa di nozze non siano di per sé indicativi dell'esistenza di una certa fiducia fra i partecipanti.

b) Lesione della personalità

Le parole e gli insulti razzisti violano la protezione della personalità sancita dal Codice civile (art. 28). Anche in questo caso, come in quello del divieto di discriminazione razziale previsto dal Codice penale, non è chiaro se le parole si

possano considerare sufficientemente gravi. Contrariamente alla norma penale, nel caso della protezione della personalità sancita dal Codice civile, il fatto non deve necessariamente avvenire in pubblico.

Vie legali

a) Denuncia penale per discriminazione razziale

Aron Ndiaye può presentare una denuncia alla competente autorità di perseguimento penale per violazione del divieto di discriminazione razziale. L'autorità è obbligata ad avviare un'indagine preliminare.

b) Denuncia per lesione della personalità

Come previsto dal Codice civile, chi è illecitamente leso nella sua personalità può, a sua tutela, chiedere l'intervento del giudice contro chiunque partecipi all'offesa (art. 28 cpv. 2). Aron Ndiaye ha la possibilità di esigere una riparazione morale sotto forma di risarcimento finanziario o di altra specie.

Aron Ndiaye può inoltre far valere i propri diritti civili nel quadro di un procedimento penale.

Opportunità e rischi

Sul piano giuridico, le possibilità di successo di una denuncia penale e di un'azione civile sono scarse. Bisogna inoltre tenere conto che, scegliendo questa opzione, Aron Ndiaye potrebbe attirarsi le antipatie dei suoi conoscenti. Un colloquio personale con i diretti interessati potrebbe permettere di risolvere definitivamente la questione.

Procedura proposta

Nel presente caso non è consigliabile adire le vie legali. A schierarsi chiaramente contro le parole ingiuriose dovrebbero essere piuttosto gli amici e i conoscenti di Aron Ndiaye. L'uomo ha anche la possibilità di chiedere un sostegno psicosociale a un centro di consulenza specializzato.